

10 - Zone

La Nato è ancora utile?

«È un'alleanza militare tra alleati: è logica e potrebbe risolvere molti conflitti. Ma per dirigerla occorre più politica. E un Occidente unito», dice il filosofo. «A me sembra un fossile parlante. Uscirne? Non è impossibile: ricordiamoci che la Francia ai tempi di De Gaulle si tirò fuori senza cataclismi», ribatte il filologo e saggista Luciano Canfora

Pro Massimo Cacciari

CERTO CHE È UTILE una alleanza militare tra alleati, è logica! Il problema è che ha funzionato finché c'era un nemico evidente, l'Urss, poi da quando ha vinto la Guerra Fredda, l'Occidente si è ubriacato di quella vittoria e non è riuscito a riformarsi. Oggi è un pastrocchio in cui proliferano guerre e inumanità che notiamo solo quando ce le fanno in casa, perché ormai, che i bambini crepino annegati o che ci siano dieci bombe a Baghdad, non ce ne frega niente. Magari ci fosse la Nato a rimediare a questo schifo! Ma per dirigerla occorre la politica. Se l'Occidente si presentasse di fronte alla grande crisi mediorientale secondo una linea politico-militare unitaria che metta insieme l'aspetto economico, culturale, sociale, sarebbe di una utilità straordinaria. Una Nato sarebbe andata lei in Siria con un'idea precisa di cosa mettere al posto di Assad, con una strategia di pacificazione rispettosa delle identità! Oltre le oscenità che proferisce sull'immigrazione, la volgarità del personaggio, la sua indigeribilità psicofisica, **Trump dice delle cose di buon senso quando chiede agli europei: ci tenete o no? Il dramma è che gli Stati Uniti non hanno più un ruolo guida.** Le politiche di difesa devono essere concertate su area vasta, cominciando con l'Europa. Fintanto che c'era la leadership americana questi problemi li abbiamo nascosti sotto il tappeto, ora sono venuti fuori tutti e nessuno è in grado di affrontarli.

Massimo Cacciari, 72 anni, è filosofo e politico. È stato sindaco di Venezia dal 1993 al 2000 e dal 2005 al 2010. Luciano Canfora, 75 anni, è filologo classico, storico e saggista

Contro Luciano Canfora

UN FOSSILE PARLANTE, questo mi sembra la Nato. In Italia abbiamo delle basi che sono pezzi di territorio nazionale sotto la sovranità statunitense. Quando si costruì quella di Vicenza si pensava che il nemico fosse a Est, che quelle basi fossero utili a difenderci, ma da lì oggi, senza il bisogno di un permesso del nostro governo, potrebbero partire missioni in Siria, Iraq, Libia.

Quelli però non sono nostri nemici, e noi potremmo subire rappresaglie per conto terzi. È stupefacente che i nostri governanti non si pongano il problema. **Se oggi il nemico comune è il terrorismo, la Nato dovrebbe estendersi subito a Mosca, che è il principale avversario dell'Isis, ma non ci si pensa nemmeno.**

La Russia è l'eterno avversario anche se è diventato un Paese non solo non comunista ma ipercapitalistico? Allora è

una guerra di potenza che non ha niente a che fare con il Patto Atlantico. Il buffo Trump si è lamentato che il grosso delle spese tocca a loro, assurdo, se si considera che nell'Alleanza sono tutti uguali, ma uno è più uguale degli altri: il consenso c'è solo se Washington dà il placet. Uscirne? A una alzata di ingegno individuale di un singolo Paese si obietta sempre «da che parte vai?», dimenticando che la Francia di De Gaulle si tirò fuori senza cataclismi. Un Paese come l'Italia, tutto sommato molto importante negli equilibri mondiali, può fare un passo del genere solo tentando di stabilire alleanze non «obbligate».

Controversie civilmente sollevate da Marilisa Palumbo